

La morte di Flavia Lattanzi, professore ordinario di diritto internazionale a Roma Tre e Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Arangio-Ruiz (una istituzione voluta dal Suo “Maestro”, Gaetano Arangio-Ruiz) colpisce profondamente la comunità scientifica internazionalistica italiana e non solo, in ragione della sua importante produzione scientifica e della sua significativa partecipazione ai Tribunali internazionali ad hoc per il Ruanda e per l'ex Jugoslavia in qualità di giudice *ad litem*.

Non un caso per chi, come lei, ha esordito nella scienza internazionalistica con una opera monumentale dal titolo *“Garanzie dei diritti dell'uomo nel diritto internazionale generale”* (1983), sul significato dei diritti umani e sulla loro influenza nel diritto internazionale. Opera fondamentale per gli addetti ai lavori, su un tema che non è stato mai dimenticato, né tralasciato nel seguito della sua carriera scientifica, rappresentando sempre il “basso continuo” della sua irrefrenabile attività di giurista.

Il rispetto e la difesa dei diritti dell'uomo, ma specialmente la loro delicata collocazione nel sistema del diritto internazionale, sono stati in ogni momento sottesi alle sue attività di professore e giudice. In particolare, va rammentata la sua brillante analisi della nozione di genocidio e la sua applicazione e interpretazione nel diritto internazionale contemporaneo, riflessioni che non sono affatto estranee alle vicende attualmente in corso nella Comunità internazionale.

Ad ogni modo, non ci si può limitare al ricordo dell'attività pubblica e professionale di Flavia Lattanzi che, oltre ad essere una insigne giurista è stata anche una donna determinata, risoluta e al contempo generosa e premurosa. Nell'illustrarne la figura non si può trascurare il profondo, caldo, fattivo, ma sempre “pudico” e silenzioso legame alla famiglia e specialmente ai figli e al suo amorevole compagno, verso i quali fino all'ultimo è stato rivolto il suo pensiero privilegiato.

*Giancarlo Guarino, Agosto 2026*